

Notiziario Parrocchiale



Diocesi di Jesi
PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA
Montecarotto

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Email: ss.annunziata2007@alice.it

Web: www.parrocchiamontecarotto.it

Data 2 12 2012

NUMERO 246

Sommario:	pag.
Dio può arrivare ...	1
Spunti di riflessione	1
Scuola e Handicap	2
Il vangelo di Luca	3
Simbologia nel	3
Notizie dalla Parr.	4

➡ Dio può arrivare in ogni momento

Avvento, tempo di attesa, tempo di speranza, tempo di fede, tempo di umiltà... è tempo di... è il tempo di... perché la sostanza dell'attesa non è il semplice attendere "qualcuno", ma è il "come" attendere questo qualcuno. Quindi si tratta di qualità del tempo dell'attesa. Chi aspettiamo lo sappiamo, da anni, da una vita, immutabile ed eterno lo sappiamo che è Lui, ma come aspettarlo questo è tutto un altro discorso. La riflessione pertanto non vuole fermarsi sullo scontato, trito e ritrito discorso dell'attesa del Cristo, ma vuole tentare di portare a rivedere la nostra modalità temporale e qualitativa dell'attesa. Un'attesa quest'anno che parte un po' prima del canonico inizio dell'anno liturgico, ovvero sia con l'apertura dell'anno di Fede l'11 Ottobre 2012, voluta da Papa Benedetto XVI accompagnata dal Sinodo della Chiesa Cattolica conclusosi il 28 Ottobre. Il Sinodo ha riflettuto sulla nuova evangelizzazione e in linea generale, come richiamato dal Papa nella Santa Messa di chiusura, ha indicato nelle sue 58 proposizioni le tre linee pastorali principali: 1° linea - I sacramenti della iniziazione cristiana devono essere accompagnati con appropriata catechesi, riscoprendo l'importanza della penitenza quale sacramento della misericordia di Dio. 2° linea - Nuova evangelizzazione con maggior impegno di

missione evangelizzatrice a tutte le genti, ripartendo anche da quelle di vecchia evangelizzazione. 3° linea - Questione dei battezzati che non vivono le esigenze del Battesimo, soprattutto verso coloro che vivono nei paesi sempre più secolarizzati, con riscoperta della Fede, con nuovi strumenti di comunicazione per avvicinare le persone allontanate e avvicinare le persone che non hanno mai conosciuto Cristo. Ecco in queste tre linee di principio possiamo trovare le modalità del tempo di attesa, dell'Avvento, cui tutti sono chiamati a sviluppare, secondo i propri carismi e le proprie collocazioni nella Chiesa e nella società. L'attesa ci chiama ad agire, a smetterla di piangerci addosso, a vivere un torpore della coscienza, a farci ghermire, senza però disconoscerle, dalle preoccupazioni della vita quotidiana a giustificazione di un abbassamento della vigilanza spirituale personale e collettiva. Se veramente crediamo, e quindi abbiamo fede, ogni evento, positivo o negativo che sia, potrà essere letto con speranza attiva dell'attesa quotidiana del nostro passaggio dal terreno all'eterno nella luce infinita di Dio. Se guardiamo bene, tutto sommato la struttura dell'anno liturgico da una mano a come vivere il tempo della nostra fede, ovvero sia considerare l'Avvento come il momento del "vedere", la Quaresima come il momento del "giudicare" e il tempo Ordinario come il tempo dell' "agire". La qualità

quindi di questo nostro tempo d'Avvento (il vedere) dovrà essere quella dell'attenzione, del capire, del riflettere sulla nostra condizione vissuta e con-vissuta di fede, non in una modalità passiva, ma con una modalità attiva, sia interiore che esterna, quale la "revisione di vita", splendido strumento concreto per attuarla. E il terreno di tutto ciò è il nostro contesto familiare, sociale ed ecclesiale, ambiti in cui ogni giorno dobbiamo dare testimonianza concreta della nostra fede nella venuta di Lui. (tratto da Qumran.net- CPM italia)

➡ Spunti di riflessione: Il Perdono ai peccatori

Un discepolo andò dal maestro e gli disse: "Maestro, voglio trovare Dio". E il Maestro sorrise e siccome faceva molto caldo, invitò il giovane a fare un bagno nel fiume. Il giovane si tuffò ed il maestro fece altrettanto. Poi lo raggiunse lo agguantò e lo tenne a viva forza sott'acqua. Il giovane si dibatté alcuni istanti finché il maestro lo lasciò tornare a galla. Quindi gli chie-

se che cosa avesse desiderato di più mentre si trovava sott'acqua, il discepolo rispose: l'aria naturalmente. Desideri Dio allo stesso modo? Se lo desideri così non mancherai di trovare lui e la sua parola. Ma se non hai questa sete ardentissima, a nulla ti gioverà i tuoi sforzi e i tuoi libri. Non potrai trovare la fede se non la desideri come l'aria per respirare. (Dagli Apoftegmi dei Padri del deserto)

⇒ Famiglia ed Handicap: fiducia nelle possibilità del bambino

Non si può pensare che la famiglia possa superare o quantomeno iniziare ad affrontare la disabilità se prima non entra nella terza fase, detta del "patteggiamento", cioè del momento in cui si entra "a patti" con il problema cominciando ad accettarlo. E' in questa fase, quando si riconosce e si guarda in faccia la disabilità, anche nella sua cronicità, che compare l'accettazione, la riorganizzazione della vita, la progettualità. Non si spera più nella normalizzazione, ma neanche si perde fiducia.

In questo caso la famiglia è vincente perché vive i propri affetti come risorsa.

E' importante che la famiglia riesca ad acquistare competenze e consapevolezza delle proprie possibilità e della propria responsabilità utilizzando tutte le proprie forze, ma anche attraverso l'aiuto di persone esperte (psicologi, medici, ecc.), il supporto della fede e l'inserimento in un sistema di relazioni tra persone e enti o istituzioni.

Infatti in presenza di un figlio disabile gli obiettivi della competenza e consapevolezza apparivano mere utopie finché ci si concentrava sulle "reazioni di lutto" dei genitori. Tali reazioni, così chiamate perché conseguenti alla perdita del figlio sognato, sono iniziali e come tali destinate a lasciare spazio ad un percorso di adattamento.

L'adattamento può essere più o meno positivo, dipendendo da una serie di fattori: il supporto familiare e sociale, il livello di autostima dei genitori, il loro sentimento di controllo della situazione, la natura e gravità della disabilità.

L'elemento comune ai primi tre fattori, e anche il più significativo, è che possono essere promossi a più riprese, durante il percorso, da programmi sociali che rinforzino la rete degli aiuti e da programmi psicoeducativi che sostengano e potenzino le naturali attitudini dei familiari. (esperienza delle associazioni di familiari).

Oggi la famiglia è vista come un sistema complesso di relazioni in interdipendenza con altri sistemi sociali ed è questo sguardo nuovo che può promuovere l'affermazione dei suoi diritti e scoraggiare la subordinazione verso i sistemi sanitari e sociali. Infatti la subordinazione agli operatori della cura e dell'assistenza genera conflitto o delega, ma mai promuove le competenze della famiglia, mentre un ruolo attivo e "competente" dei genitori nell'educazione all'autonomia dei figli e nella loro riabilitazione si sposa meglio con una fattiva alleanza tra genitori e quanti (operatori sanitari, sociali, scolastici) si adoperano a vario titolo per favorire nei loro figli il massimo sviluppo possibile. Ciò che costituisce il punto centrale di questa alleanza è la corretta "relazione tra le competenze" di genitori e operatori, una relazione di reciprocità basata sull'ascolto e sulla compartecipazione al processo riabilitativo. Con questo tipo di relazione si limita moltissimo, per entrambe le parti, il rischio di sentimenti di impotenza e si possono sperimentare tecniche rieducative innovative che rientrano contemporaneamente nel domi-

nio dei genitori e in quello dei riabilitatori, rinforzandosi a vicenda. Non ultimo, di questa relazione di reciprocità tra le competenze di genitori e operatori si avvantaggiano emotivamente i ragazzi, non diversamente da quanto accade a qualunque bambino che possa constatare un rapporto cooperativo tra i propri genitori e gli altri educatori.

Possiamo affermare che i compiti specifici di una famiglia con un figlio disabile non si esauriscono nella valorizzazione del suo ruolo sociale, pur importantissimo, ma comprendono il sostegno alla sua spinta di sviluppo, per promuovere le sue abilità, la sua indipendenza possibile e la sua personalità. "Oltre al background genetico generale, al temperamento ed altre caratteristiche dell'organismo, vanno sicuramente prese in considerazione l'educazione del bambino e le sue esperienze".

Che cosa, nell'educazione di questi figli speciali, favorisce di più le loro abilità di sviluppo, la loro autonomia, la serenità, l'adattamento ambientale? Certamente la sintonia e la cooperazione della famiglia con l'ambiente (educativo e riabilitativo), sia perché la mancanza di una conflittualità espressa crea un clima che dà sicurezza e che toglie stress, ansia, dolore mentale, sia perché il vissuto di una famiglia che si sente "competente" incoraggia il bambino.

Nel suo stile educativo prevale la **fiducia nella possibilità del bambino** di conquistare una autonomia relazionale. Nell'interazione tra genitori e figli sono i primi a seguire gli interessi dei secondi, "lasciandosi guidare" da loro. Così si amplia la motivazione e l'attenzione dei ragazzi ai compiti da affrontare. E' il tramonto di uno stile eccessivamente direttivo, che se pur adottato in nome dei bisogni del ragazzo, ha sempre rischiato di far emergere soprattutto passività.

Quando l'educazione sfrutta come risorse le caratteristiche dell'intelligenza del bambino si favorisce il suo apprendimento, anche scolastico, perché si punta sui suoi aspetti di forza, non di debolezza. Le teorie attuali sulla intelligenza umana ce la mostrano come un costrutto dai molti aspetti, tanto che si parla oggi di "intelligenze multiple" e si sottolinea come sia efficace modulare gli apprendimenti a secondo delle attitudini intellettive.

Spesso i bambini con disabilità sono "diversamente intelligenti". Uno stile educativo e di insegnamento che non tenga conto della loro diversità e delle loro risorse rischia di costringerli ad E' certo che il tipo di personalità varia da bambino a bambino. I genitori sono di massimo aiuto quando tengono presente le caratteristiche di personalità e vi adeguano le modalità educative, collaborando con gli insegnanti e altri educatori.

L'adattamento positivo di una famiglia dunque ha una ricaduta sul benessere psicologico dei figli, generando una relazione di cura basata sulla reciprocità.

(E.B.)

➡ Il Vangelo di Luca o terzo vangelo

Con l'avvento ci troviamo davanti il vangelo di Luca ovvero il terzo vangelo come si usa dire nella tradizione. Vorremmo con il nostro notiziario attraversare appunto questo vangelo in più puntate per darvi una idea della ricchezza come proprietà di linguaggio è delle notizie anche storiche riportate. E' un grande libro e come ha detto Franz Kafka : *“se il libro che stiamo leggendo non ci sveglia come un pugno che ci martelli sul cranio, perché dunque lo leggiamo? Buon Dio saremmo felici anche se non avessimo dei libri. E quei libri che ci rendono felici potremmo a rigore scriverli da noi, Ma ciò di cui abbiamo bisogno sono quei libri che ci piombano addosso come la sfortuna, che ci perturbano profondamente come la morte di qualcuno che amiamo più di noi stessi, come un suicidio. Un libro deve essere una piccozza che rompe il ghiaccio che è dentro di noi.”*

Ecco questo è ciò che ci aspettiamo dalla lettura del vangelo di Luca che ci piombi addosso e ci scuota dal nostro torpore per prepararci alla venuta di Cristo.

L'uomo Luca: Nella Biblioteca Ambrosiana di Milano è conservata il codice Muratoriano da A. M. Muratori che l'ha scoperto e contiene un canone dei libri sacri risalenti al secondo secolo dopo Cristo dove a proposito di Luca troviamo scritto: Terzo è il libro del vangelo secondo Luca.

Questo Luca è un medico che dopo l'ascensione, Paolo prese con se come compagno di viaggio. Egli scrisse in nome proprio e secondo il suo punto di vista per quanto non avesse visto personalmente il Signore in carne; quindi un uomo intellettuale, medico sembrerebbe non testimone diretto ma eco della trazione apostolica.

➡ Appuntamento con la simbologia-storia

Abbiamo terminato l'articolo il numero precedente con la seguente frase: *Con la'avvento di Gesù il regno di Dio diventa non più apocalittico ma profetico, ecco il senso: recuperare il “senso della storia” , che nasce non da scuotimenti o da un Dio che sfodera la spada ma da un Dio che con amore attua la trasformazione della storia. Il prossimo numero pubblicheremo una poesia il cui titolo è “aspetta” che ci parlerà di questa trasformazione. Ecco la poesia di un indiano che ci parla del senso della storia.*



“ No, non è in tuo potere far aprire il bocciolo scuotilo, sbattilo, non riuscirai ad aprirlo.

Le tue mani lo guastano, ne strappi i petali e li getti nella polvere ma non appare nessun colore e nessun profumo. Ah! A te non è dato di farlo fiorire. Colui che invece fa sbocciare il fiore, lavora semplicemente, vi getta uno sguardo all'alba e la linfa della vita scorre nelle vene del fiore.

Al suo alito il fiore dispiega lentamente i suoi petali e si culla lentamente al soffio del vento.

Come un desiderio del cuore, il suo colore erompe, e il suo profumo tradisce un dolce segreto.

Colui che fa sbocciare veramente il fiore lavora sempre solo semplicemente e silenziosamente. (R.P.)

➡ **NOTIZIE DALLA PARROCCHIA: SETTIMANA dal 3 al 9 dicembre**

<p>S. Francesco Saverio (m) Is 2,1-5; Sal 121 (122); Mt 8,5-11</p>	<p>3 LUNEDÌ LO 1^a set</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa C. del Crocifisso animata dai catechisti e preceduta dal S. Rosario • Donatella Sartarelli per Matilde e Erina. Ore 21 incontro aperto a tutti di Ilaria Basili sul Pellegrinaggio a Santiago de Compostela</p>
<p>S. Giovanni Damasceno (mf) Is 11,1-10; Sal 71 (72); Lc 10,21-24 <i>Gesù esultò nello Spirito Santo.</i></p>	<p>4 MARTEDÌ LO 1^a set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. del Crocifisso • Per Gianfranco Rossetti. Ore 10.00 Adorazione Eucaristica e confessioni</p>
<p>Is 25,6-10a; Sal 22 (23); Mt 15,29-37 <i>Gesù guarisce molti malati e moltiplica i pani.</i></p>	<p>5 MERCOLEDÌ LO 1^a set</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Pieralisi Aldo per Clara Pierucci. Ore 21.00 Prove di canto in Parrocchia</p>
<p>S. Nicola (mf) Is 26,1-6; Sal 117 (118); Mt 7,21.24-27 <i>Chi fa la volontà del Padre mio, entrerà nel regno dei cieli.</i></p>	<p>6 GIOVEDÌ LO 1^a set</p>	<p>Ore 17.00 Corso di Chitarra per i ragazzi. Ore 18.00 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Calbucci Maria Teresa per Santoni Urbano. Ore 21.00 Corso di Chitarra per gli adulti. Ore 21. Incontro del Sinodo parrocchiale: per preparare l'incontro del 4 gen. sulla Apostolica Actuositatem</p>
<p>S. Ambrogio, vescovo (m) Is 29,17-24; Sal 26 (27); Mt 9,27-31 <i>Gesù guarisce due ciechi che credono in lui.</i></p>	<p>7 VENERDÌ LO 1^a set</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa C. del Crocifisso • Per Apostolato della Preghiera benefattori e iscritti vivi e def.</p>
<p>IMMAC. CONCEZ. DELLA B.V. MARIA (s) Gn 3,9-15.20; Sal 97 (98); Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38</p>	<p>8 SABATO LO Prop</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. di S. Francesco • Conf. S. Vincenzo per benefattori e soci vivi e def. • Cecolini Mirella per Duilio (1° anno) • Bruti Giuliana per Ferdinando e Sisa. Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale • 80 anni di servizio della Conferenza san Vincenzo nella Parrocchia. Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale • Carbini Liana per Paòmina e Chino.</p>
<p>2^a DI AVVENTO Bar 5,1-9; Sal 125 (126); Fil 1,4-6.8-11; Lc 3,1-6 <i>Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!</i></p>	<p>9 DOMENICA LO 2^a set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. di S. Francesco • Fam. Schiavoni per schiavoni Enrico e def. Fam. Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale • Pro populo Festa del tesseramento del Azione Cattolica. Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale • Famiglia Biondi Rita per Gino e Duilia. • Tiroli Marina, Tiroli Simone per Tiroli Mario e Bucci Edda (2° anno). Dopo la Messa Fuochi e processione Madonna di Loreto (del Tettarello).</p>

AVVISI: Venerdì 7 Veglia di preghiera in Duomo ore 21.00

Sabato Ore 21 Ordinazione sacerdotale di Don Marco Micucci in Duomo

Domenica 9 In Occasione dei Fuochi della Venuta della Madonna di Loreto L'UNITALSI diocesana parteciperà alla S. Messa delle ore 18 ed alla successiva processione per le vie del paese.